

SOLIDARIETÀ. All'Istituto salesiano l'incontro dell'associazione che dal '92 lavora per aiutare i bimbi poveri del Brasile

Onlus Marchini, l'impegno si allarga alle adozioni vicine

Quelle a distanza a quota 11 mila
La presidente: «La sfida? Iniziare ad operare anche qui, perché ci sono bambini che soffrono»

Irene Panighetti

Si è svolto ieri all'Istituto Salesiano di Brescia l'annuale incontro dell'associazione Carlo Marchini Onlus per le opere salesiane a favore dei bambini poveri del Brasile, fondata nel 1992 in seguito a una tragedia: Carlo Marchini, in vacanza in Brasile, aveva portato un piccolo contributo, raccolto tra amici, a un missionario salesiano sul Rio Negro, in Amazonia.

IL 2 GENNAIO, FACENDO il bagno nel fiume con i ragazzini della missione, fu risucchiato da un gorgo, perdendo la vita. Gli amici trasformarono il dolore in opere di solidarietà, fondando un'associazione a suo nome. «Siamo partiti dalla costruzione di un lavatoio pubblico al centro di una piccola favela senz'acqua in una sconosciuta cittadina brasiliana e non ci siamo più fermati; l'obiettivo è quello di aiutare la crescita e l'educazione di bambini poveri sotto la direzione di sacerdoti e suore salesiane», si legge sulla presentazio-

ne on line, dalla quale si apprende che in questi anni la Onlus ha realizzato centri di accoglienza, scuole e strutture educative, sviluppando soprattutto il progetto dell'adozione a distanza di bambini brasiliani.

«Oggi non aiutiamo realtà esclusivamente brasiliane, per esempio stiamo sostenendo l'ospedale per disabili di don Mario Neva in Benin», ha spiegato la presidentessa - da 23 anni - Maria Eugenia Platto Lombardi, che nel 2009 è stata insignita della medaglia d'oro del Premio Bulloni.

L'idea dell'adozione a distanza è semplice: creare un legame concreto tra chi dona e chi riceve, tramite lettere, fotografie, auguri scambiati a Pasqua e Natale o per il compleanno, che fanno sentire l'adottato più importante e il donatore utile, coinvolto nella vita di chi aiuta.

NON SENZA DIFFICOLTÀ, perché «gli errori che si possono fare sono insidiosi: meglio non inviare regali o denaro ai singoli bambini adottati, onde evitare infinite complicazioni dogane



Il tavolo dei relatori e la platea dell'assemblea dell'associazione onlus intitolata a Carlo Marchini

Oggi il sostegno va anche all'ospedale per disabili di don Mario Neva in Benin

In questi anni sono stati realizzati centri di accoglienza, scuole e strutture educative

nali, gelosie, piccoli ricatti morali; inoltre abbiamo capito che in Brasile le famiglie si spostano con molta facilità, sempre nella speranza di trovare un lavoro od una casa migliori; in genere non hanno nulla da perdere e quasi nulla da portare con sé. E questo ci rende assai difficile seguire un bambino nei suoi spostamenti. Aiutare gli altri a volte è più difficile di quanto si creda. Ecco perché è stato fondamentale per noi cooperare con persone del posto».

MA LA SFIDA OGGI È «iniziare a operare qui, perché anche da noi ci sono bambini che soffrono: dobbiamo pensare una forma di adozione vicina, a parti-

re dai risultati positivi di quelle a distanza che dall'inizio della nostra fondazione ad oggi sono arrivate ad oltre 11mila distribuite su tutto il territorio nazionale».

«Sempre a livello nazionale - continua la presidente - l'anno scorso abbiamo raccolto 400mila euro, un successo vista la crisi che ha colpito tutti, anche i nostri progetti - ha valutato la presidentessa che ha concluso mettendo in evidenza - il nostro fiore all'occhiello: abbiamo solo l'un per cento i spese, il resto è tutto lavoro volontario e donazioni».

Per chi volesse aderire i dettagli e i contatti su www.carlo-marchinionlus.it. ●